

DALL'ALPI ALLE PIRAMIDI RAZZISTI È BELLO

Sono un razzista convinto, infatti odio e discrimino gli imbecilli, gli approfittatori e coloro che non hanno il coraggio delle proprie azioni.

Nei lontani anni Sessanta mi sono impegnato attivamente per mettere fuori gioco tali individui nella convinzione che, eliminati loro, le nuove generazioni fossero immuni da tali mali. Avevo torto e negli anni successivi ho dovuto amaramente constatare che la mamma degli imbecilli è sempre incinta e talmente prolifica da farli essere sempre una maggioranza. Invecchiando corro il rischio di diventare pessimista e cioè, a mio personale giudizio, un modo di essere morto spiritualmente prima di esserlo fisicamente. Fortunatamente, grazie alle attività svolte, ultima quella per il COORDINAMENTO CAMPERISTI, ho incontrato ed incontro persone meravigliose le quali mi fanno sentire meno minoranza. Via via si rinnova in me la speranza utopistica di arrivare a poter lasciare alle prossime generazioni un mondo dove sia bello nascere nonché possibile gustare quei pochi attimi di individualità prima di ritornare, con la morte, a far parte dell'universo.

Proprio in questi giorni ecco l'ennesimo incontro, ho scoperto l'esistenza di un club di camperisti siciliani veramente straordinario per le loro azioni e finalità. A completare tale aspetto felice altre positive notizie giungevano dal club di Bolzano a conferma della loro vivacità sia nello svolgere attività ludiche e culturali che nel promuovere le necessarie infrastrutture utili alla promozione del nostro turismo. Attraverso questa rivista, rinnovi 1994 permettendo, ve li farò conoscere, leggerete le loro esperienze di viaggio, i loro suggerimenti,

le loro iniziative per promuovere le necessarie infrastrutture per il nostro turismo e per la Protezione Civile.

Pubblicare le loro iniziative è un modo per dimostrare e ricordare che l'intelligenza è ugualmente presente dalle Alpi alle Piramidi non essendo patrimonio particolare di un territorio o di un tempo; un modo per coltivare la mia speranza di vedere, in un prossimo domani, i razzisti come me essere maggioranza.

Pier Luigi Ciolli



L'EDITORIALE

«Che bel gruppo che siete!»; «Un Club come il vostro... magari fossero tutti così!»; «Avevamo sentito parlar bene di voi, ma non immaginavamo tanto!»: sono le cose che, tante volte, alla fine dei nostri raduni, passando ai saluti finali, ci siamo sentiti dire dalle persone che, a vario titolo, ci avevano «ospitato» o con cui eravamo entrati in contatto. È la cosa più bella, ve lo garantiamo, che possiamo udire di noi stessi ed è la più grande soddisfazione che possiamo ricevere.

Per questo non possiamo che dire «grazie», un grazie di cuore, a tutti gli amici che hanno fin qui condiviso con noi o stanno iniziando a condividere questa esperienza bellissima che è il Club Plein Air Bds, un'associazione che appena due anni fa stava per prendere corpo nella mente di due o tre di noi e che adesso, con i suoi sessantacinque soci, sembra essere una delle più grosse associazioni di campeggio della Sicilia; e questo nonostante rimanga soprattutto un Club «aziendale» (di dipendenti o ex dipendenti del Banco di Sicilia) e nonostante noi non abbiamo mai fatto nulla (né faremo mai nulla) per «ingrossare» il numero dei nostri soci (e perché poi? per «contare» di più nel panorama del «plein air» in Sicilia o in Italia? per mostrare meglio i muscoli?).

La «qualità» invece ce la siamo sempre imposti, su ogni versante e in ogni direzione, e non ci stancheremo mai di imporcela: l'abbiamo ricercata per i servizi resi ai nostri soci, ivi compreso questo modestissimo giornalino; vi abbiamo puntato per l'organizzazione dei nostri raduni, sempre a numero chiuso; l'abbiamo sempre offerto anche quando abbiamo cercato di promuovere la migliore immagine turistica della Sicilia ai camperisti delle altre regioni, offrendo loro itinerari e suggerimenti specifici.

Tenendo sempre conto di questo concetto, assolutamente prioritario, della qualità (che non ha limiti e che deve sempre migliorare migliorandoci), vi proponiamo un «codice di comportamento» per tutti noi amanti del plein air, elaborato dal Coordinamento Camperisti. Essendo la nostra un'associazione libera, non confederata con nessuno, abbiamo infatti la possibilità di recepire dagli altri il meglio senza vincoli o tabù, né d'altronde abbiamo obblighi di scuderia che ci obblighino a pensarla necessariamente in un certo modo (o contro un certo modo). Leggiamo questo «codice» con attenzione senza considerarlo una legge o una imposizione. Consideriamolo semmai un ulteriore stimolo a migliorarci an-